



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Direzione generale per lo Studente,

l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

(di seguito denominato MIUR-DGS)

e

Centro studi, ricerche e documentazione Sicilia/Europa Paolo Borsellino

(di seguito Centro studi Paolo Borsellino)

“Coltivare nelle nuove generazioni i valori della legalità,
della memoria operante, del dialogo tra culture diverse”

- VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e in particolare l'art. 21 che consente alla scuola dell'autonomia di interagire da protagonista con le Autonomie locali, gli Enti Pubblici e le Associazioni del territorio nonché di perseguire, tramite l'autonomia, la massima flessibilità ;
- VISTO il D. lgs n 112 del 31 marzo 1998 con il quale sono state trasferite dallo Stato agli Enti Locali alcune importanti competenze tra le quali quelle in materia di dispersione scolastica, orientamento scolastico e professionale, educazione alla salute, etc;
- VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, con il quale è stato emanato il regolamento recante norme in materia di autonomia didattica e organizzativa delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della citata legge n.59/97, che disciplina l'autonomia delle istituzioni scolastiche al fine di perseguire con maggiore efficacia obiettivi di istruzione, educativi e formativi.
- VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni e integrazioni;
- VISTA la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- VISTO il documento La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri, ottobre 2007, che individua principi e azioni finalizzati alla promozione del dialogo e del confronto tra culture;
- VISTA la legge n. 169 del 30 Ottobre 2008, che ha introdotto l' insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" e la C.M. n.86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;

CONSIDERATO CHE

- è in atto un ampio processo di riforme che poggia sulla consapevolezza del ruolo primario della scuola e della cultura nello sviluppo della società civile;
- tale processo individua nel raccordo tra istruzione e mondo dell'Associazione e del Volontariato la modalità idonea per poter garantire, attraverso le giovani generazioni, l'innalzamento del livello culturale, etico e sociale del Paese;

PREMESSO CHE

IL MIUR - DGS

- si sta impegnando in un ampio e complessivo progetto di innovazione del sistema educativo per affermare, a livello europeo, il ruolo centrale assunto dall'istruzione nei processi di crescita e modernizzazione sociale. Tale progetto prevede percorsi educativi che partono dalla memoria e dall'approfondimento di momenti importanti della storia recente del nostro Paese e coinvolge, in maniera integrata, il mondo delle Associazioni e i testimoni diretti di quanto avvenuto;

- assegna priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni degli studenti e delle loro famiglie, nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, funzionale allo sviluppo di una piena cittadinanza consapevole;
- tende a valorizzare la funzione docente, quale importante fattore di formazione dei giovani e di sviluppo del Paese;
- intende promuovere e sostenere iniziative tese a favorire un raccordo sempre più stretto e proficuo tra il sistema dell'istruzione e quello dell'Associazionismo;
- ritiene che la scuola aperta al mondo esterno, e in interazione costante con la famiglia e con tutti i soggetti del territorio, debba essere luogo di incontro e di scambio, di relazioni e di occasioni, moltiplicando le opportunità di apprendimento e facilitando il dialogo tra giovani ed istituzioni, tra pari, tra generazioni e culture diverse, garantendo la capacità di dialogare in modo costruttivo e di porsi in modo critico, ma rispettoso, di fronte all'altro;
- considera come necessario l'impegno interistituzionale per contrastare il disagio, l'emarginazione, l'esclusione, per rimuovere le situazioni a rischio, con l'obiettivo di promuovere il successo formativo per tutti e per ciascuno e ritiene che tale impegno debba essere orientato a spezzare i rapporti di omertà e connivenza ad ogni livello;

PREMESSO CHE IL

Centro studi Paolo Borsellino

- costituitosi il 6 ottobre 2011 in Palermo con sede in via Mariano Stabile n. 250, si ispira agli insegnamenti del giudice Borsellino, che individuava nei luoghi educativi e d'istruzione un fattore strategico di crescita civica e culturale della società. Con l'intento di mantenere viva e proseguire l'opera del magistrato che tanta parte del proprio impegno ha speso nel dialogo con insegnanti ed alunni delle scuole di ogni ordine e grado per diffondere il rispetto delle regole e la conoscenza dei valori della legalità democratica, pone quale asse portante, tra le proprie finalità, valorizzare e diffondere il patrimonio di consegne che, da una generazione all'altra, permette alle comunità e ad ogni persona di crescere quali interpreti consapevoli di orizzonti e progetti di vita che si ispirano ad una cultura dell'incontro, della condivisione, della pace. Si avvale, entro tale quadro d'intenti, di un apprezzabile quantità di materiali di documentazione nel campo dell'antimafia sociale, della crescita di cittadinanza attiva, dei processi di partecipazione, di potenziamento della coscienza civica;
- riconosce il ruolo e il valore insostituibile affidato alla scuola pubblica e collabora con essa e con l'Università per la formazione delle giovani generazioni, affinché crescano cittadini consapevoli di appartenere ad una precisa realtà storico-culturale e, entro un quadro d'insieme a più livelli integrato, cittadini europei che sappiano essere componente attiva di una comunità internazionale sempre più allargata;
- elabora progetti extracurricolari che realizza insieme con gli insegnanti, grazie ai quali promuove e mette in atto, entro il complessivo disegno di una nuova progettualità

pedagogica, prassi di *memoria operante* funzionali ad attivare il dispositivo formativo di una virtuosa circolarità di rapporto tra *capacità* del soggetto-persona e *status* dell'essere cittadino attivo e responsabile in una società democratica;

- collabora con Reti scolastiche impegnate nella formazione degli insegnanti, stabilmente con la Rete scolastica Orti di Pace – Sicilia, e con Dipartimenti di Ricerca dell'Università, entro un quadro d'azioni che vede la scuola protagonista, quale agenzia cardine di un più ampio sistema formativo impegnato sul fronte del dialogo tra le culture. In tale direzione il Centro studi Paolo Borsellino mira sia al recupero e alla valorizzazione in sede educativo-didattica di fonti documentarie riconfiguranti l'impegno espresso ed il ruolo propositivo svolto da educatori e uomini di scuola nel più ampio panorama della storia della scuola europea; sia a promuovere, nelle sue varie dimensioni, la ricerca sui modelli e le multiformi metafore che fin dall'antichità animano il teatro dell'educazione nel mediterraneo e ne restituiscono modelli, rielaborazioni, variopinti intrecci.

Si conviene quanto segue

Art. 1 (Premesse)

Le Premesse formano parte integrale e sostanziale del presente atto.

Art. 2 (Oggetto)

Per il raggiungimento degli obiettivi in premessa il MIUR - DGS e il Centro studi Paolo Borsellino si impegnano a promuovere un programma pluriennale di attività in merito alla diffusione della cultura della legalità, del rispetto delle regole, del dialogo tra le culture e della conoscenza della Carta costituzionale.

Per la realizzazione di iniziative per specifiche aree di intervento, anche a carattere sperimentale, le parti valuteranno, di volta in volta e concordemente, l'opportunità di impostare rapporti e forme di collaborazione con altri soggetti Istituzionali avuto riguardo alle diverse competenze e ruoli.

Art. 3 (Obblighi del Partner)

Il Centro studi Paolo Borsellino si impegna a:

- sostenere tutti i progetti che, all'interno della scuola e in collaborazione con essa, tendono a promuovere la formazione del cittadino e la conoscenza dei principi e dei valori della Costituzione;
- realizzare percorsi di formazione per le scuole di ogni ordine che abbiano quali obiettivi la diffusione della cultura delle regole, della cura delle Istituzioni democratiche e della promozione dei valori della democrazia;

- organizzare incontri, seminari, dibattiti sui temi in premessa; iniziative che potranno essere anche concordate con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, o sulla base di progetti educativi elaborati autonomamente dalle singole Istituzioni scolastiche.

Art. 4
(Obblighi del MIUR)

Il MIUR – Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente protocollo agli Uffici Scolastici Regionali, e per il loro tramite alle istituzioni scolastiche, alle Consulte Provinciali degli studenti, al Forum nazionale delle Associazioni studentesche, al Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola;
- favorire la diffusione nel mondo della scuola dei progetti educativi elaborati in collaborazione con il Centro studi Paolo Borsellino;

Art. 5
(Obblighi Comuni)

Le Parti si impegnano a garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano nelle occasioni istituzionali.

Art. 6
(Comitato attuativo)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi in materia, è costituito un Comitato attuativo paritetico composto da tre rappresentanti per ciascuna delle parti e presieduto dal Direttore Generale della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione.

Tale Comitato approva, in relazione a specifiche tematiche, il piano annuale delle attività e, sulla base degli argomenti all'ordine del giorno, può invitare a partecipare alle riunioni di volta in volta, esperti anche esterni alle Parti.

La Partecipazione al Comitato è a titolo gratuito e senza alcun onere per l'Amministrazione.

Art. 7
(Gestione e coordinamento)

La Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione cura la costituzione del predetto Comitato e la realizzazione delle attività approvate, nonché gli aspetti gestionali e organizzativi, il monitoraggio e il coordinamento delle iniziative previste dal presente Protocollo.

Art. 8
(Durata)

Il presente Protocollo d'Intesa ha la validità di tre anni dalla data di sottoscrizione.

Roma, 6 marzo 2013

Il Direttore Generale per lo Studente,
l'Integrazione, la Partecipazione e la
Comunicazione

Giovanna BODA


Il Presidente del
Centro studi Paolo Borsellino

Maria TOMARCHIO
